

INDUSTRIA » LA CRISI DELL'AZIENDA DOLCIARIA

«La Giulia produrrà solo caramelle»

L'amministratore delegato Gilberto Procura spiega le nuove strategie e gli esuberi: «Calato il mercato delle gomme americane»

di Francesco Fain

«La Giulia sta affrontando con forza la crisi economica attuale e il conseguente calo dei consumi che hanno provocato effetti negativi anche sul mercato del bubble gum in Italia», così spiega la crisi l'amministratore delegato Gilberto Procura.

«La vocazione dello stabilimento necessita di una rifocalizzazione sul core business delle caramelle dure e toffee, al fine di creare le condizioni per attrarre nuovi volumi nel medio termine e restare competitivo in un mercato che rimarrà ancora a lungo difficile e imprevedibile. Siamo dispiaciuti per l'annuncio, ma restiamo convinti che questa sia una decisione necessaria ed essenziale per assicurare un futuro al nostro stabilimento. Da parte nostra - continua Gilberto Procura - c'è la massima disponibilità a discutere con le rappresentanze sindacali: quella degli esuberi è la base di partenza, ma ci sono diverse strade per arrivare alla definizione del problema. Tengo anche a precisare che non c'è nessuna intenzione di ridimensionare lo stabilimento goriziano: la riorganizzazione è funzionale al mantenimento in efficienza del resto della fabbrica. Su questo c'è una garanzia formale del gruppo e del sottoscritto».

Queste le dichiarazioni dell'ad Gilberto Procura, questo invece il documento (molto epìtoli dettagliato) che l'azienda ha sottoposto ai sindacati. «Ci troviamo costretti a operare una riduzione collettiva del personale dipendente riguardante 15 addetti su una complessiva forza lavoro di 96 unità, di cui 68 operai, 22 impiegati, 3 quadri e 3 dirigenti. Stiamo affrontando con orza la crisi economica e il conseguente calo dei consumi che hanno provocato effetti negativi anche sul mercato del chewing gum e del bubble gum in Italia».

Per questo, è stato avviato un processo di ristrutturazione di «La Giulia» che prevede recupero di efficienza e qualità produttiva. In quest'ottica, si è deciso di concentrare lo stabilimento goriziano sulla



Lo stabilimento «La Giulia» (foto Bumbaca)

produzione di caramelle dure e senza zucchero e toffee al fine di aumentare l'efficienza e attirare maggiori volumi in futuro».

Il Gruppo Perfetti spiega i motivi di quello che definisce «piano di razionalizzazione» dello stabilimento di Gorizia. Parole che mandano su tutte le furie i sindacati i quali, attra-

verso Luciano Sartori della Flai-Cgil, rimarcano come «la preoccupazione tra i lavoratori de «La Giulia» sia palpabile, dal momento che una volta «fuori» non è che si trovi facilmente lavoro. Questa provincia non può più permettersi di perdere neanche un posto di lavoro». Per questo, si auspica una mobilitazione del mondo

del lavoro. Ma torniamo al gruppo Perfetti, proprietario de «La Giulia». Rimarca che lo scopo dell'operazione è quello di «rendere lo stabilimento più efficiente al fine di aumentare i propri volumi di produzione, concentrandosi su prodotti (caramelle in primis) che continuano ad avere richiesta sui mercati di riferimento».

Ma sono le successive parole a preoccupare ancora di più perché l'esubero viene considerato «strutturale».

«E sulla base di previsioni economiche effettuate non si intravede, nel breve e medio periodo, la possibilità di risolvere le problematiche aziendali con provvedimenti tampone». «L'azienda ha verificato la possibilità di introdurre il part-time ma per le caratteristiche dei lavoratori in esubero tale soluzione non è praticabile - rammenta la proprietà in un documento inviato alle organizzazioni sindacali - dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro. In ogni caso, considerati anche gli utili apporti che potrebbero arrivare dalle organizzazioni sindacali, rimane la disponibilità aziendale a rivedere le problematiche appena descritte e fron-



L'ad Gilberto Procura

Situazione difficile e imprevedibile
Ma noi contiamo di restare competitivi, non ci sarà ridimensionamento dello stabilimento

teggiate le conseguenze sociali della riduzione».

La porta, dunque, resta aperta per l'avvio di una trattativa. In particolare, per il settore del chewing gum e del bubble gum, l'azienda non prevede inversioni di tendenza o un possibile aumento dei volumi produttivi.

«Ci troviamo di fronte a un

appesantimento dei costi di produzione complessivi che comporta la necessità di porvi rimedio immediatamente, attraverso la necessità di effettuare di attuare una ristrutturazione e conseguente ridimensionamento del proprio organico per adeguarlo alle reali ed effettive necessità operative aziendali».

Ma quando si procederà con il licenziamento? «I tempi di attuazione del programma saranno quelli immediati successivi all'esaurimento della presente procedura - spiega ancora la proprietà nella missiva inviata alle organizzazioni sindacali - e, comunque, nell'ambito di 120 giorni (4 mesi, ndr) dalla sua chiusura o nel termine che potrà essere concordato nell'eventuale accordo sindacale ex art.8, comma 4, legge 223 del 1991».

La comunicazione si chiude con la rinnovata disponibilità ad avviare una discussione la più ampia possibile che permetta alle parti sociali di pervenire a soluzioni che riducano al minimo l'impatto della procedura delle maestranze interessate».

GRUPPO PERETTI

Coveme, una nuova linea di produzione

Gian Paolo Fedrigo: «Un segnale di vitalità, ma per il momento non facciamo assunzioni»



Lo stabilimento della Coveme a Gorizia

Non solo crisi. A Gorizia c'è anche un'azienda che investe e rilancia la sfida per il futuro. È la Coveme, leader nel trattamento delle pellicole di poliestere che a Gorizia ha uno dei suoi due stabilimenti produttivi (l'altro è in Cina, a Zhangjiagang). Ieri nella sede di Sant'Andrea è stata inaugurata la nuova moderna linea produttiva dedicata a trattamenti industriali su film di poliestere per applicazioni nei settori circuteria flessibile, biomedicale e stampa di grafiche transfer. Un impianto realizzato ex novo per un investimento di diversi milioni di euro, che porta a circa 20 milioni la somma investita da Coveme negli ultimi tre anni nel potenziamento tecno-

logico. La linea, presentata ufficialmente a stampa, clienti e partner, entrerà effettivamente in produzione nei prossimi mesi, ed è caratterizzata da una grande flessibilità: in poche ore può essere modificata a seconda delle esigenze di mercato, e si stima possa accrescere la capacità produttiva specifica del 30%. «Siamo un'azienda sana, che investe ancora - ha spiegato ieri l'amministratore delegato di Coveme Gian Paolo Fedrigo -, e direi che questi sono segnali di vitalità, fiducia e coraggio nel difficile panorama del mercato attuale». Al momento il nuovo impianto non dovrebbe portare a nuove assunzioni, essendo gestito attraverso una riorganizza-

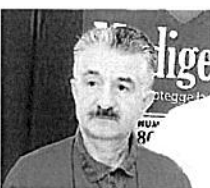
zione interna del personale, ma nel 2015 la Coveme ha già effettuato tre nuovi innesti nel settore ricerca e sviluppo, assumendo giovani laureati del territorio. In totale Coveme conta su circa 350 dipendenti, tra l'Italia e la Cina, impegnati su 11 linee produttive. Di queste, sette (compresa l'ultima arrivata) sono nei capannoni di Sant'Andrea, dove l'azienda è presente dal 1995 e dove lavorano circa 140 persone. Nel 2015 Coveme - che ha la sua sede amministrativa a San Lazzaro di Savena - ha fatturato 170 milioni di euro, puntando forte sull'export: l'80% del mercato è estero, ed il 50% fuori dall'Europa.

Marco Bisiach

OGGI A GRADISCA

«Una vita in emergenza», ricordo di Giagnorio

«Una vita in emergenza», la vita era quella di Giuseppe Giagnorio, il primario del pronto soccorso dell'ospedale di Gorizia morto lo scorso 21 gennaio per un male incurabile. Sarà commemorato oggi dalle 10.30 nella sala Bergamas di Gradisca. La Uil Fpl ha voluto dedicare questo evento in ricordo di un caro amico. «Pinuccio» così viene ricordato da tutti, un grande uomo, si è dedicato alla sua professione con dedizione, tutta la sua vita è stata proiettata in aiuto al prossimo; impegnato in prima linea in Pronto Soccorso e 118 di Gorizia, ha collaborato con la Protezione Civile, con la Guardia Costiera; impegnato anche



Giuseppe Giagnorio

a livello sindacale è stato segretario regionale Uil Fpl dei Medici, ha svolto attività con il Cuam - Medici per l'Africa. L'evento è stato patrocinato dal Comune di Gradisca e dell'AAS2 Bassa Friulana Isoncina.

Voluto fortemente dalla Uil Fpl Nazionale e Regionale nei segretari generali Giovanni Torluccio e Luciano Bressan.

Tra gli ospiti, l'assessore alla Salute Telesca che arriverà in sala Bergamas (via Bergamas-Gradisca d'Is) alle ore 10) e aprirà la giornata. Vi saranno il sindaco di Gradisca, i direttori dell'AAS2, don Dante del Cuam, le Forze dell'Ordine, colleghi medici, l'Ipsavi, il volontariato di primo soccorso ed intervento. Vi parteciperanno le Croci Rosse di Gorizia, Monfalcone e Palmanova, le Croci Verdi di Gorizia e Gradisca, la Sogit di Grado, la salute di Lucinico. L'evento è aperto a tutti i cittadini.



Anffas Onlus di Gorizia
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DI PERSONE
CON DISABILITÀ INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE
Iscritta al n° 85 del Registro del Volontariato R.A.E.V.G.
C.F. 91023790313

«Marcia transfrontaliera della solidarietà»

Percorso di 5 KM

Domenica, 15 maggio 2016 - Ore 10

Partenza: Centro Diurno ANFFAS "G. Musulin"
Via Garzarolli, 6 - San Rocco - Gorizia

Il Comune di Sempeter pri Gorici a metà percorso offrirà una bibita e frutta di stagione

A tutti i partecipanti verrà consegnata una maglietta e offerta una pastasciutta

LA CITTADINANZA TUTTA È CALDAMENTE INVITATA A PARTECIPARE